



“Il Corsaro all’alto scranno”

Ciclo di conferenze-concerti sull’opera “Simon Boccanegra” di Giuseppe Verdi

Auditorium Fondazione Piacenza e Vigevano

giovedì 25 novembre 2010 ore 21,00
venerdì 3 dicembre 2010 ore 21,00
venerdì 10 dicembre 2010 ore 21,00

progetto a cura del prof. Giorgio Appolonia

con la partecipazione straordinaria del baritono ROBERTO SERVILE

Simone: ROBERTO SERVILE (Baritono)

Amelia: Chiara Bisso (soprano)

Fiesco: Davide Baronchelli (basso)

Adorno: Alessandro Fantoni (tenore)

Paolo: Carlo Prunali (baritono)

Pietro: Fabio Montorsi (basso)

PIANOFORTE:

relatore: Prof. Giorgio Appolonia

Dall’epistolario di Giuseppe Verdi appare chiara l’esigenza di porre in musica la vicenda di questo misconosciuto doge genovese, protagonista di un oscuro dramma privato sullo sfondo di una guerra civile nel XIV secolo. Il corsaro Simon Boccanegra riesce infatti a guadagnare il trono dogale grazie all'appoggio di un sostenitore (Paolo Albiani), ma alla fine di una vita funestata da lotte intestine e tragici eventi (la morte della nobildonna segretamente amata, appartenente a una famiglia patrizia a lui politicamente avversa, nonché la scomparsa della figlia) muore avvelenato da quello stesso “amico”. Rappresentata in prima assoluta alla Fenice di Venezia nel 1857 l’opera non ebbe successo, evenienza che si sarebbe replicata nelle riprese successive in altre città: la causa venne banalmente identificata nella sproporzione fra la parte delle voci scure del baritono (Simone) e del basso (Fiesco) rispetto a quella delle voci chiare del tenore e del soprano a svantaggio di queste

ultime: inoltre alcuni levarono gli scudi contro l'esiguo numero delle arie e delle facili melodie. Come detto, profondamente legato a questa figura di "padre" e "uomo politico", il bussetano decise di riprendere la partitura per la Scala di Milano dove andò in scena il 24 marzo 1881. Grazie allo sforzo letterario di Arrigo Boito il libretto, stilato in origine con mano poco felice da Francesco Maria Piave, prese forma migliore cosicchè, nonostante molti punti della vicenda rimangano oscuri o complicati da omonimie insistite, l'opera ebbe successo. Ciononostante non si sarebbe inserita stabilmente nel repertorio fino alla ripresa scaligera del 7 dicembre 1971 dove, a fianco della bacchetta "magica" di Claudio Abbado, il compianto Giorgio Strehler fornì l'indicazione per una rivoluzione della messa in scena operistica, creando uno spettacolo suggestivo, elegante e, per certi versi, minimalista che ha fatto il giro del mondo.

Nel corso di tre serate (giovedì 25 novembre; venerdì 3 dicembre; venerdì 10 dicembre 2010) verranno rispettivamente proposti il Prologo, l'Atto primo e, nell'ultima giornata, gli Atti secondo e terzo in una versione pressoché integrale (salvo le parti corali) per solisti e pianoforte. L'esecuzione musicale verrà introdotta da alcuni cenni relativi alle figure storiche dei personaggi coinvolti nella vicenda, alla prima e alla seconda – quella definitiva – stesura del melodramma verdiano, ai motivi dell'iniziale insuccesso dell'opera e del seguente suo imporsi nei repertori teatrali di tutto il mondo. Inoltre un percorso narrativo che si intreccerà alle voci dei cantanti e alle pagine pianistiche sarà teso a chiarire alcuni passi particolarmente ostici del libretto ed a supplire le piccole parti omesse in relazione alla mancata presenza del coro.

Giorgio Appolonia collabora con **RSI-Rete 2**. Al di là de **Il ridotto dell'opera** è autore di radiodrammi quali *Farinello*, *Profondo Scarlatto*, *Il signait Frycek* per la regia di Claudio Laiso. Ha firmato per Nuova Rivista Musicale (Rai), Opéra-International, Parigi; Donizetti Society, Londra; Rivista della Scala, Milano; Rilm Center, New York; Scherzo, Madrid; Opera, Milano; Accademia Filarmonica, Bologna etc.; ha pubblicato monografie su cantanti per Eda-Torino, Ricerche Musicali nella Svizzera Italiana, Centro Studi Imagna (Le voci di Rossini, Giuditta Pasta, Carlo Guasco, Domenico Reina, il recente "**Il dolce suono mi colpì di sua voce**" relativo ai tenori del primo Ottocento). Autore di intrattenimenti musicali attorno a Chopin, Mozart, Rossini, Bellini, Liszt, Verdi, collabora/ha collaborato fra gli altri con Claudio Moneta, Pamela Villoresi, Luciana Serra, Denia Mazzola Gavazzeni. Ha preso parte a convegni e master sulla didattica musicale e sulla vocalità nei teatri italiani e, **Laureato in Medicina e Chirurgia**, sul funzionamento della voce e sulla prassi esecutiva (Conservatorio "Boito" di Parma, Università Insubria, Scuola di Foniatria di Ravenna, Monte Verità di Ascona, Salsomaggiore e Abano Terme).